

Conoscere l'Ucraina fuori dagli stereotipi: la mostra a Palazzo Minoletti

Pubblicato: Sabato 9 Aprile 2022



Scoprire **Kyiv** e l'anima dell'**Ucraina** con i suoi palazzi Liberty, quelli decadenti e quelli che ricordano la "Milano degli anni Settanta" che nascono su strade percorse da persone non così diverse da noi, con sogni, passioni e paure, sulle note de *La prospettiva Nevsky* di **Franco Battiato** e di *Aida* di **Rino Gaetano**.

"**Kyiv review**" è la mostra fotografica che raccoglie gli scatti realizzati da **Enzo dell'Acqua** nel suo viaggio in Ucraina tra il 2018 e il 2019: [a ospitarla è Palazzo Minoletti](#) in piazza Garibaldi e la si potrà visitare **da oggi, sabato 9 aprile, a sabato 16**.

L'intento del fotografo è proprio abbattere i luoghi comuni che gli italiani e tutti gli altri cittadini europei applicano agli ucraini: «Ho conosciuto l'Ucraina tra il 2018 e il 2019 quando sono andato a Kyiv per 30 giorni e sono rimasto spiazzato. Ho capito che c'era una enorme somiglianza con la Milano degli anni Settanta-Ottanta e la provincia. Mi ha ricordato molto della mia infanzia a Gallarate».

«Era un momento in cui gli ucraini si stavano riscattando dalla dominazione sovietica ma c'era già una miccia accesa (**Donbass** e **Crimea**) e gli ucraini ne erano consapevoli, ma la propaganda russa era molto brava a farla tacere», continua dell'Acqua, mentre spiega il clima che si respirava in quegli anni: «Nel 2019 nelle città ucraine si viveva tranquillamente, solo la Crimea e il Donbass erano pericolosi e non si poteva entrare».



Enzo dell'Acqua e l'assessora alla Cultura Claudia Mazzetti

L'intento dell'artista è, dunque, scardinare l'idea di un paese «al di fuori della sfera europea, immerso ancora nella tradizione sovietica». «A Kyiv ho trovato una società moderna simile a tante altre europee. L'Ucraina ha questa tensione di libertà verso l'Europa, lo si vede sia negli scatti sia visitandola, e non è bloccata come la Russia».

“Kyiv review”

Curata da **Corinna Segre**, questa mostra raccoglie **quasi duecento scatti fotografici** presentati in forma di stampe e slide show musicali. Brevi corridoi con stampe fotografiche e tre sale video, compongono il percorso espositivo, accompagnato da musiche e brevi **didascalie in quattro diverse lingue (Italiano, Ucraino, Inglese, Russo)**.

C'è la piazza centrale (**Majdan Nezaležnosti**), cuore delle manifestazioni pro-europeiste iniziate a novembre 2013 e continuate fino a febbraio 2014 (e, prima ancora nel 2004, lo scenario della rivoluzione arancione), delle scene di quotidianità degli ucraini in un percorso di chiaro-scuro tra la metropolitana e i palazzi, da quelli più scenografici a quelli di architettura ex sovietica.

Ma anche eventi come **Chernobyl** o i luoghi comuni sulle donne: è provocatorio uno scatto, che dell'Acqua sottolinea riprendere la Maja desnuda di Goya: «Così come c'è il luogo comune dei fiori e le tradizioni, si pensa che le belle donne che camminano per le strade delle città siano “facili”, ma le donne ucraine sono come tutte le altre».



Un compendio completo dell'Ucraina «raccontata così com'è», con tutte le sue complessità e contraddizioni (c'è anche una foto del battaglione Azov): la provincialità, il costruttivismo, i palazzi non finiti (in uno scatto c'è la foto di un cantante Shrabyn che in vita si è speso molto per il paese e ora è un simbolo)

“Kyiv review” è stata esposta a Milano e poi in Ucraina (a Kharkiv come prima edizione, Kyiv, Odessa, Leopoli), a fine mese tornerà nel capoluogo lombardo, alla Fabbrica del Vapore. «Quando abbiamo esposto in Ucraina i visitatori hanno apprezzato, dicendo che serviva qualcuno di fuori per far vedere come sono gli ucraini».



La mostra è promossa dall'associazione **“Ucraina Più – Milano APS”**, col Patrocinio del Comune di Gallarate, del Consolato Generale d'Ucraina a Milano e del Dipartimento del Turismo del Comune di Kyiv, il supporto del Municipio Desnyanskyi della città di Kyiv.

«Ci sembrava doveroso dare lo spazio per raccontare l'Ucraina», ha commentato l'assessora alla Cultura, Claudia Mazzetti, ricordando l'impegno dell'amministrazione verso i rifugiati ucraini arrivati in città (sono 167, i dati sono aggiornati a venerdì 8 aprile).

«I gallaratesi prima di tutti hanno aperto le loro case per ospitare persone in difficoltà»: **il ricavato della mostra sosterrà le persone che sono arrivate in città.**

E, infine, su Palazzo Minoletti, ha commentato: «Ci sembrava rappresentativo organizzare in questo spazio la mostra: **Palazzo Minoletti può offrire ancora tanto.**».

Maggiori informazioni

La mostra sarà aperta in Piazza Giuseppe Garibaldi 3, a **Palazzo Minoletti**, dal 9 al 16 aprile dalle ore 11.00 alle 20.00.

L'inaugurazione ufficiale della mostra sarà sabato **9 aprile alle 18.**

Per accedere alla mostra saranno rispettate le disposizioni vigenti di prevenzione della diffusione del Covid-19.

Nicole Erbeti

nicole.erbeti@gmail.com

